

SPORT E IDEALE ATLETICO: una Mostra al Museo Nazionale Archeologico di Palestrina

La Mostra rimarrà aperta fino al 9 marzo 2003

È in corso al Museo Nazionale Archeologico di Palestrina una Mostra sullo sport nell'Italia antica: *Sport e ideale atletico*. Si tratta di una grande mostra in più di 70 musei su tutto il territorio nazionale. La mostra è stata organizzata dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici e rientra in nuovo progetto di diffusione dei Beni Culturali tra i cittadini, per rispondere in maniera adeguata alla continua domanda di consumi culturali. Essa è la prima di una serie di mostre a carattere tematico che saranno organizzate nei prossimi anni e che riguarderanno per lo più aspetti della vita quotidiana e sociale. Tutte le sedi espositive, da quelle più conosciute a quelle meno visitate, saranno accomunate da un unico tema. Le mostre avranno anche tutta una serie di iniziative collaterali come per esempio spettacoli teatrali attinenti il tema.

Tutte le Soprintendenze per i Beni Archeologici si sono impegnate a sviluppare il tema prescelto. Il progetto culturale, in questo primo anno, affronta il tema dello sport nell'antichità, dell'agonismo antico: con al centro, quindi, la figura dell'atleta nell'arte. La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ha coinvolto i musei nazionali di Palestrina, Sperlonga, Cassino e Villa Adriana.

«Nelle varie sedi espositive - ha detto la Soprintendente Anna Maria Reggiani - viene presentata una rivisitazione del canone artistico greco, mediante l'esposizione di alcuni capolavori della statuaria adrianea nel Museo del Canopo di Villa Adriana, che vede il suo punto di forza nel torso delle Piccole Terme, ottima copia del Doriforo di Policleto, nelle statue di Ares, Hermes e nella Amazzoni del Concorso di Efeso. Nella stessa sede l'ideale agonistico sarà investigato attraverso testimonianze antropologiche di età classica corredate da informazioni idonee a risalire all'alimentazione e allo stile di vita degli atleti. Nel Museo Nazionale di Sperlonga, attraverso il ciclo di Ulisse, si mette in evidenza quanto l'ideale atletico sia stato elemento pecu-



Vaso a gabbia di bronzo con strigile

liare della società aristocratica antica. Nel Museo di Palestrina è stato messo in risalto il legame fra la pratica agonistica e la vita quotidiana. Infine, la copia dell'atleta di Cassino, realizzata appositamente per questa iniziativa, si ricollega alla tematica del ruolo rivestito dal nudo atletico nell'arte eclettica romana».

Nel Museo di Palestrina, dunque, è affrontato il tema dello sport nella vita quotidiana, basandosi sulla documentazione archeologica offerta dalle metropoli di età ellenistica che dimostrano come l'attività fisica e la cura del corpo costituissero un elemento di prestigio per entrambi i sessi. La diffusione e il gran successo delle terme, a partire dal III sec. a.C., contribuirono, senza dubbio, alla cura del proprio benessere fisico cui era dedicato un notevole spazio durante la giornata. A Praeneste nei corredi delle tombe di quel periodo si trovano spesso oggetti connessi allo sport, come gli strigili, raschiatoi bronzei con cui gli atleti asportavano dall'epidermide gli olii e le polveri con cui si ungevano il corpo prima degli esercizi, e i tipici vasi a gabbia di bronzo e ferro che, completati da un sacchetto interno di cuoio, servivano per contenere la sabbia e le polveri. Oltre a questi oggetti, il visitatore troverà dei pannelli esplicativi molto ben curati, sullo sport nella vita quotidiana e lo sport come ideale atletico e anche un piccolo opuscolo per chi ne volesse sapere di più.

Angelo Pinci